



**CONSIGLIO  
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 21 febbraio 2007 (26.02)  
(OR. EN)**

**6629/07**

**ENV 116  
ECO 29  
ECOFIN 82  
ENER 79  
MI 50  
RECH 58  
AG 13  
POLGEN 30**

**NOTA INFORMATIVA**

---

del: Segretariato generale del Consiglio  
alle: Delegazioni

---

Oggetto: Contributo al Consiglio europeo di primavera (8/9 marzo 2007)  
– Conclusioni del Consiglio

---

Si allegano per le delegazioni le conclusioni adottate dal Consiglio "Ambiente" il 20 febbraio 2007.

**Contributo del Consiglio "Ambiente" al Consiglio europeo di primavera  
(Documento sui punti chiave)  
- Conclusioni del Consiglio -**

Il Consiglio

1. ACCOGLIE FAVOREVOLMENTE la relazione annuale della Commissione sullo stato di avanzamento della strategia di Lisbona per la crescita e l'occupazione e in particolare apprezza l'accento posto sui cambiamenti climatici, le ecoinnovazioni, l'efficienza energetica, le fonti di energia rinnovabili e i mercati dell'energia funzionanti. Misure energetiche in questi settori dovrebbero condurre a soluzioni efficaci dei problemi ambientali, all'utilizzazione sostenibile delle risorse naturali e alla creazione di nuove opportunità di mercato e di nuova occupazione;
2. RAMMENTA che la rinnovata strategia dell'UE per lo sviluppo sostenibile e la strategia di Lisbona per la crescita e l'occupazione sono complementari e che la strategia di Lisbona fornisce un contributo essenziale all'obiettivo primario dello sviluppo sostenibile;
3. SOTTOLINEA la necessità di una tutela dell'ambiente rafforzata e l'importanza di perseguire lo sviluppo sostenibile e di integrare gli aspetti ambientali in tutte le politiche;
4. SOTTOLINEA che una politica ambientale ben concepita che integri i principi di una migliore regolamentazione può contribuire positivamente alla competitività, alla crescita e all'occupazione, attraverso la promozione attiva dell'ecoinnovazione e dell'efficienza delle risorse, mitigando in tal modo anche i cambiamenti climatici;
5. CONSIDERA prioritarie le seguenti misure:

**A. Ambiente, innovazione e occupazione: fare dell'Europa l'economia più ecoefficiente**

6. RIBADISCE l'importante contributo dell'ecoinnovazione alla strategia di Lisbona per la crescita e l'occupazione, alla qualità dell'ambiente e all'obiettivo dell'UE di un futuro energetico sostenibile, competitivo e sicuro;
7. In questo contesto, nel rammentare le conclusioni del Consiglio "Competitività" del 4 dicembre 2006, SOTTOLINEA l'importanza di promuovere le ecoinnovazioni mediante un approccio ambizioso, segnatamente nel quadro della politica in materia di industria, innovazione, competitività, ricerca e sviluppo, e ambiente, prestando particolare attenzione alle misure di contenimento della domanda e sfruttando pienamente le potenzialità offerte dai mercati guida in settori quali le tecnologie sostenibili e sicure a bassa emissione di carbonio, le energie rinnovabili, l'efficienza energetica e delle risorse, inclusi i servizi idrici, per far sì che l'Europa sia all'avanguardia nell'ecoinnovazione e la zona del mondo più efficiente in materia di energia e risorse;
8. ACCOGLIE CON FAVORE l'intenzione espressa dalla Commissione di presentare una relazione sul piano d'azione per le tecnologie ambientali (ETAP), comprese le iniziative future per la rapida attuazione del piano, e di sottoporre un piano strategico europeo per le tecnologie energetiche entro la fine del 2007; ATTENDE CON INTERESSE che quest'anno la Commissione presenti un piano d'azione per il consumo e la produzione sostenibili; INVITA la Commissione a valutare il quadro d'azione attuale e a sviluppare queste e altre proposte in modo coerente nonché a presentare, se del caso, ulteriori proposte per giungere a una strategia integrata volta alla promozione dell'ecoinnovazione all'inizio del 2008;
9. SOTTOLINEA l'importanza di presentare rapidamente il Libro verde della Commissione sugli strumenti basati sul mercato come mezzi d'azione in materia ambientale, che definisce strumenti efficaci sotto il profilo dei costi per la politica ambientale, da utilizzare insieme alla regolamentazione e agli incentivi finanziari;

## **B. Una strategia integrata sui cambiamenti climatici e l'energia**

10. ACCOGLIE FAVOREVOLMENTE la presentazione da parte della Commissione delle sue comunicazioni "Una politica energetica per l'Europa" e "Limitare il surriscaldamento dovuto ai cambiamenti climatici a 2° C"; SOTTOLINEA l'importanza di strategie dell'UE in materia di cambiamenti climatici e di strategie energetiche che si sostengano a vicenda e che siano coerenti con il raggiungimento dell'obiettivo dei 2° C per affrontare i cambiamenti climatici e creare sinergie al fine di rafforzare la sicurezza energetica, migliorare la competitività e conseguire una sostenibilità ambientale, ad esempio mediante la riduzione dell'inquinamento atmosferico e il miglioramento della salute, tenendo presenti le opportunità ambientali risultanti dal completamento del mercato interno dell'energia; in tale contesto SOTTOLINEA la necessità di effettuare valutazioni d'impatto complete delle nuove misure proposte;

### Cambiamenti climatici

11. PROFONDAMENTE PREOCCUPATO per l'accelerazione del riscaldamento globale del sistema climatico e per i connessi effetti negativi, confermati dagli ultimi dati scientifici del Gruppo intergovernativo di esperti sui cambiamenti del clima (IPCC); CONSAPEVOLE delle recenti analisi economiche, in particolare la relazione Stern, secondo cui i vantaggi di un'azione forte e tempestiva nel campo dei cambiamenti climatici superano di gran lunga i costi economici di questa azione; SOTTOLINEA che l'azione collettiva internazionale avrà un'importanza cruciale nel fornire una risposta efficace, efficiente ed equa, nella dimensione richiesta; RIBADISCE LA SUA CONVINZIONE che un accordo globale e completo per il periodo successivo al 2012 debba essere coerente con il raggiungimento dell'obiettivo dei 2°C, debba partire dall'architettura del protocollo di Kyoto ed ampliarla, e fornire un quadro equo e flessibile per la più ampia partecipazione possibile, conformemente al principio delle responsabilità comuni ma differenziate e delle capacità rispettive;
12. RIBADISCE che gli impegni di riduzione assoluta delle emissioni sono la spina dorsale di un mercato globale del carbonio e che i paesi sviluppati dovrebbero mantenere un ruolo guida impegnandosi a ridurre collettivamente le emissioni di gas ad effetto serra, dell'ordine del 30% entro il 2020 rispetto al 1990, nell'obiettivo di ridurre collettivamente le emissioni del 60% e fino all'80% entro il 2050 rispetto al 1990;

13. In questo contesto, È DISPOSTO ad impegnarsi ad una riduzione del 30% delle emissioni di gas ad effetto serra entro il 2020 rispetto al 1990 quale contributo ad un accordo globale e completo per il periodo successivo al 2012, a condizione che altri paesi sviluppati si impegnino ad analoghe riduzioni delle emissioni e che paesi in via di sviluppo economicamente più avanzati contribuiscano adeguatamente, sulla base delle loro responsabilità e capacità rispettive; INVITA questi paesi a presentare proposte riguardanti i loro contributi a un accordo globale e completo per il periodo successivo al 2012;
14. DECIDE che, sino alla conclusione di un accordo globale e completo per il periodo successivo al 2012, e fatta salva la sua posizione nell'ambito dei negoziati internazionali, l'UE si impegni in modo fermo ed indipendente a realizzare una riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra di almeno il 20% entro il 2020 rispetto al 1990; tali impegni dovrebbero essere attuati mediante politiche in materia di clima a livello nazionale e comunitario, iniziative nel contesto della politica energetica dell'UE, limitazioni delle emissioni del settore dei trasporti, la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra nell'edilizia residenziale e commerciale, il rafforzamento del sistema UE di scambio di quote di emissioni, compresi l'estensione del mercato globale del carbonio e il ricorso a meccanismi fondati sui progetti (attuazione congiunta (JI) e meccanismo per lo sviluppo pulito (CDM)), affrontando il problema delle emissioni di gas diversi dal CO<sub>2</sub> e potenziando i pozzi naturali connessi alla tutela della biodiversità;
15. DECIDE che è necessario un approccio differenziato nei confronti dei contributi degli Stati membri, improntato ad equità e trasparenza che tenga conto delle situazioni nazionali e dei pertinenti anni di riferimento per il primo periodo di impegno del protocollo di Kyoto; RICONOSCE che l'attuazione di tali obiettivi sarà basata sulle politiche comunitarie e su un accordo relativo alla ripartizione interna degli oneri; INVITA la Commissione ad avviare immediatamente, in stretta cooperazione con gli Stati membri, un'analisi tecnica dei criteri, compresi i parametri socioeconomici e altri parametri pertinenti e comparabili, quale base per ulteriori discussioni approfondite;

16. NOTA la crescente quota di emissioni di gas a effetto serra da parte di paesi che non rientrano nell'allegato I e la necessità che tali paesi affrontino il problema dell'aumento di queste emissioni riducendo l'intensità di emissione dovuta al loro sviluppo economico, conformemente al principio generale delle responsabilità comuni ma differenziate e delle capacità rispettive; SOTTOLINEA che anche realizzando gli ingenti tagli descritti sopra non si eviteranno seri impatti climatici, in particolare nei paesi più vulnerabili ai cambiamenti climatici;
17. SOTTOLINEA il contributo essenziale che determinate azioni nei settori indicati in appresso possono dare per raggiungere gli obiettivi in materia di energia e di clima:
18. aumento dell'efficienza energetica nell'UE come stabilito nel piano d'azione per l'efficienza energetica proposto dalla Commissione nell'ottobre 2006 e nelle conclusioni del Consiglio "Energia" del 23 novembre 2006, che dovrebbe essere attuato completamente e con urgenza, in particolare per quanto riguarda gli edifici, i trasporti (tra l'altro le emissioni di CO<sub>2</sub> prodotte dalle autovetture), i sistemi di riscaldamento e raffreddamento e l'energia elettrica, e le norme dinamiche minime di efficienza energetica e di etichettatura per apparecchi e impianti che utilizzano energia (comprese la riduzione delle perdite di energia durante la modalità di "standby" e iniziative concernenti quattordici gruppi di prodotti prioritari), e con l'attuazione tempestiva della normativa vigente, per realizzare l'obiettivo di ridurre entro il 2020, in modo efficiente rispetto ai costi, il consumo di energia dell'UE del 20% rispetto alle proiezioni per il 2020, come stimato dalla Commissione;
19. RIAFFERMA l'impegno a lungo termine della Comunità a promuovere lo sviluppo delle energie rinnovabili in tutta l'Unione successivamente al 2010, SOTTOLINEA che ogni tipo di energia rinnovabile, se impiegato in modo efficiente in termini di costi, contribuisce simultaneamente alla sicurezza dell'approvvigionamento, alla competitività e alla sostenibilità, ed È PERSUASO che sia di capitale importanza dare un chiaro segnale all'industria, agli investitori, agli innovatori e ai ricercatori. Per tali motivi, tenendo conto delle singole specificità quanto a circostanze, livelli di partenza e potenzialità, esso ADOTTA i seguenti obiettivi:
- un obiettivo che prevede una quota del 20% di energie rinnovabili nel totale dei consumi energetici dell'UE entro il 2020;

- un obiettivo vincolante che prevede una quota minima del 10% per i biocarburanti nel totale dei consumi di benzina e gasolio per autotrazione dell'UE entro il 2020, che dovrà essere conseguito da tutti gli Stati membri e che sarà introdotto in maniera efficiente in termini di costi. Il carattere vincolante di questo obiettivo risulta adeguato fatte salve una produzione sostenibile, la reperibilità sul mercato di biocarburanti di seconda generazione e la conseguente modifica della direttiva sulla qualità dei carburanti per consentire livelli di miscelazione adeguati.

Dall'obiettivo globale per le energie rinnovabili dovrebbero ricavarsi obiettivi nazionali generali differenziati con la totale partecipazione degli Stati membri e, lasciando a questi ultimi, a condizione che ciascuno di essi rispetti l'obiettivo minimo per i biocarburanti, la facoltà di decidere obiettivi nazionali per ogni specifico settore di energie rinnovabili (elettricità, riscaldamento e raffreddamento, biocarburanti).

Per raggiungere tali obiettivi il Consiglio:

- INVITA ad elaborare un quadro generale coerente per le energie rinnovabili, che potrebbe essere istituito sulla base di una proposta della Commissione, nel 2007, in merito ad una nuova direttiva globale sull'uso di tutte le risorse energetiche rinnovabili. Detta proposta dovrebbe essere in linea con altre norme comunitarie e potrebbe contenere disposizioni riguardo a:
  - = obiettivi nazionali generali degli Stati membri;
  - = piani d'azione nazionali contenenti obiettivi settoriali e misure per il loro conseguimento,
  - = criteri e disposizioni per garantire la produzione e l'uso sostenibili di bioenergia e per evitare conflitti tra i diversi usi della biomassa;
- INVITA ad attuare compiutamente e tempestivamente le misure messe in rilievo nelle conclusioni del Consiglio "Energia" del giugno 2006 sul piano d'azione della Commissione per la biomassa, in particolare per quanto riguarda i progetti dimostrativi sui biocarburanti di seconda generazione;

20. RICONOSCE la necessità di un uso sostenibile della generazione di energia elettrica e termica con combustibili fossili nel mix energetico europeo e globale considerati gli obiettivi in materia di clima ed energia, segnatamente attraverso miglioramenti sostanziali dell'efficienza di produzione, la riduzione delle emissioni di inquinanti atmosferici nonché la cattura e lo stoccaggio dell'anidride carbonica ecosostenibili, nell'ambito di una serie completa di tecnologie di mitigazione (ad es. tecnologie pulite basate sui combustibili fossili, tecnologie fotovoltaiche, eoliche, solari termiche, celle a idrogeno e a combustione, biomassa e reti intelligenti) da sfruttare pienamente, riducendo nel contempo al minimo i rischi ambientali; gli Stati membri e la Commissione dovrebbero operare per promuovere la ricerca e lo sviluppo nell'ambito dell'UE e con le economie emergenti aventi un consumo crescente di combustibili fossili e per elaborare il necessario quadro tecnico, economico e normativo, in base a una valutazione d'impatto dettagliata, affinché sui mercati siano presenti sistemi di cattura e stoccaggio dell'anidride carbonica sicuri sotto il profilo ambientale se possibile entro il 2020, e stabilire un meccanismo per stimolare la costruzione e l'utilizzazione entro il 2015 di un massimo di 12 impianti di dimostrazione su vasta scala di tecnologie che consentano una utilizzazione sostenibile dei combustibili fossili per la produzione commerciale di elettricità;
21. SOTTOLINEA che, nell'ambito delle relazioni esterne dell'UE in materia di energia, come i vertici con paesi terzi e in vista della 15<sup>a</sup> riunione della commissione per lo sviluppo sostenibile (CSS-15), e delle attività di ricerca e sviluppo, è importante porre maggiormente l'accento sull'efficienza energetica, le energie rinnovabili, sistemi di cattura e stoccaggio dell'anidride carbonica sicuri sotto il profilo ambientale e un settore forestale sostenibile, e in tale contesto PONE IN RILIEVO meccanismi di finanziamento innovativi come il Fondo globale per l'efficienza energetica e le energie rinnovabili dell'UE;

### **C. La dimensione ambientale del miglioramento della regolamentazione**

22. RICONOSCE che il miglioramento della regolamentazione sta già producendo risultati significativi in termini di semplificazione, decisioni più efficienti e trasparenti, efficacia sotto il profilo dei costi e attuazione più agevole; SOTTOLINEA che il miglioramento della regolamentazione dovrebbe proseguire al fine di giungere a una normativa di elevata qualità, avente obiettivi e standard ambiziosi, che promuova un livello elevato di protezione e di miglioramento della qualità dell'ambiente;



23. INCORAGGIA gli Stati membri e la Commissione, ad esempio con il sostegno della rete UE per l'attuazione e il controllo dell'applicazione delle norme in materia di ambiente (IMPEL), ad intensificare ulteriormente gli sforzi volti a disporre di una normativa di elevata qualità, coerente ed efficace sotto il profilo dei costi, che possa essere attuata e posta in vigore in modo efficiente e che apporti i miglioramenti per la salute e l'ambiente che i cittadini si aspettano;
24. RILEVA che le valutazioni d'impatto dovrebbero coinvolgere attivamente i soggetti interessati, offrire una valutazione approfondita dei costi e dei vantaggi, inclusi gli effetti non monetizzabili, qualitativi e a lungo termine, nonché dei costi dell'inazione, e tenere conto di tutte le relative conseguenze dal punto di vista economico, sociale e ambientale in modo equilibrato e trasparente; SOTTOLINEA che sinora le valutazioni d'impatto nel settore ambientale sono state effettuate in modo completo, integrando tutti e tre i pilastri dello sviluppo sostenibile, e RILEVA l'importanza del pilastro ambientale delle valutazioni d'impatto per il processo decisionale che riguarda lo sviluppo sostenibile in tutti gli altri settori d'intervento, attraverso l'integrazione degli aspetti ambientali e, al riguardo, ATTENDE CON INTERESSE l'imminente valutazione del sistema delle valutazioni d'impatto;
25. ESORTA a compiere ulteriori sforzi per semplificare la legislazione e ridurre gli inutili oneri amministrativi per le imprese, le autorità pubbliche e i cittadini, consultando i soggetti interessati e senza compromettere gli obiettivi politici perseguiti, nonché rispettando l'acquis comunitario; al riguardo CHIEDE alla Commissione di proseguire ulteriormente nell'impegno volto a razionalizzare la presentazione delle relazioni in materia ambientale, avvalendosi della cooperazione degli Stati membri.